

Signori, se non si prendono tosto dei provvedimenti intorno a quanto mi son recato ad onore di esporvi, i mali diverranno irrimediabili. Già se ne sentono le conseguenze funeste. La popolazione diminuisce di giorno in giorno, e secondo gli ultimi computi, vi si nota, entro uno spazio di tempo non lungo, un deperimento di circa 20 mila anime.

Le irruzioni delle acque si vanno facendo di mano in mano più irregolari e terribili, e rubano alle fatiche veramente incredibili di quei poveri coltivatori il frutto non solo dei loro sudori, ma perfino la speranza di compensarsi nell'avvenire. Perchè bisogna che sappiate, o signori, che nei soli due paesi di Verrès e Donnaz il valore dei beni portati via dalle escrescenze della Dora monta alla somma di più di 400,000 lire.

Per non tediarmi di soverchio, non vi esporrò al presente come si potrebbe ovviare anche a questo disastro, mediante l'arginamento della Dora, impresa non tanto difficile, come pare a prima vista, per chi conosce la struttura di quella valle. Siccome nella tornata del 1° di questo mese, conformemente alle conclusioni dell'onorevole relatore deputato Demaria, la Camera ha deliberato che s'inviasse al ministro dei lavori pubblici una petizione che proponeva un progetto di arginare la Dora Baltea, così per ora non insisto d'avvantaggio sovr'esso, riserbandomi la facoltà di parlarne più ampiamente in tempo più opportuno.

Io conchiudo, o signori, col pregarvi istantemente di accettare l'emendamento proposto, consistente nell'aggiungere alla somma già stanziata quella di lire 150,000, la quale, se per una parte non è gran cosa, per l'altra non può non tornare grandemente profittevole a quelle popolazioni di cui ho preso a propugnare le ragioni.

**PRESIDENTE.** Il signor deputato Barbier propone che alle 100,000 lire sotto il numero 23 si aggiungano altre lire 150,000 da ripartirsi, cioè, 100,000 alla provincia d'Aosta e 50,000 alle provincie di Nizza e di Susa.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Questo assegnamento di lire 100,000 scritto al numero 23 è un assegnamento generale per tutte le provincie del regno: questo assegnamento generale si divide secondo i bisogni che sono riputati i più urgenti delle varie provincie, ma si assegnano dopo che siano stati fatti i progetti ed approvati dai Consigli provinciali e divisionali; se le provincie, se le divisioni non hanno forze sufficienti per compire questi lavori, domandano al Governo un sussidio, e questo sussidio si accorda sul fondo delle lire 100,000 e con quello maggiore che credesse la Camera di accordare: ma il domandare tassativamente e specificamente questo assegno per una tale o tal'altra strada mette il Governo in una condizione affatto differente. O il signor Barbier domanda che quella strada di cui parla sia dichiarata reale, ed allora si potrebbe fare un assegno speciale per quella strada, perchè dipenderebbe dal Governo di applicare quest'assegnamento alle strade che ne avrebbero maggior bisogno; ma quando la Camera sa che sarebbe prematuro, bisogna che, sentita la Commissione stata di ciò incaricata, secondo un ordine del giorno del generale Bes, adottato dalla Camera, bisogna, dico, che la Camera dichiari che questa strada è fra le reali. Finchè dunque non è ciò dichiarato, questa strada è a carico della provincia: epperò non si potrebbe dare sussidio se non in quanto fosse approvato quel progetto, e la divisione avessene deliberato l'eseguimento, e si rivolgesse al Governo col progetto già approvato e da lei e dal Congresso permanente, e domandasse un sussidio. Dun-

que non saprei come adesso si potesse fare questa domanda unicamente rivolta alla strada della Val d'Aosta. Se la Camera volesse fare un assegno più grande, allora certamente il Governo ne applicherebbe una parte maggiore alla strada della Val d'Aosta, come ad altre strade che ne dimostrassero il bisogno, ed avrebbe anche questa intenzione riguardo alle strade provinciali che mostrassero egual bisogno di sussidi, e che fossero appoggiate dalle determinazioni dei Consigli divisionali che avessero fatte eguali dimande.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Riva.

**RIVA.** Il signor deputato Barbier aveva prima d'ora presentato alla Camera una legge distinta in due parti: nella prima chiedeva si dichiarasse strada reale quella che da Chivasso tende a Bard; nella seconda parte, stante la necessità di stabilire definitivamente la strada del Gran San Bernardo, chiedeva un sussidio di lire 600,000. La Camera con un suo ordine del giorno motivato ha demandata la prima parte di questa legge alla Commissione generale istituitasi per la classificazione delle strade; e la seconda parte relativa al sussidio di lire 600,000 alla Commissione del bilancio, affinché questa vedesse se fosse o no il caso di farvi luogo.

La Commissione alla quale erano pure state trasmesse altre domande analoghe della provincia di Nizza e di quella di Susa, non faceva altro che raccomandare nella sua relazione al Ministero dei lavori pubblici gli interessi di queste tre provincie.

Io farò osservare al signor ministro dei lavori pubblici che quanto alla strada del Gran San Bernardo non mancano i calcoli, nè l'approvazione; questa strada è già fatta; si tratta soltanto di sistemarla, e ciò è tanto vero, che io tengo fra le mani il quadro ufficiale delle strade provinciali, nel quale al n° 7 vi è la strada che da Aosta tende alla Svizzera pel Gran San Bernardo, e per la quale si pagano annualmente lire 3,208 annue per manutenzione, e nella colonna per la somma necessaria per la sistemazione è portata la somma di 600,000 lire, la somma cioè che il deputato Barbier proponeva per questo stesso oggetto.

Certamente le strettezze dell'erario sono ben lungi dal permettere che questa somma intera sia data a titolo di sussidio, e perciò appunto il deputato Barbier restringeva la sua domanda a titolo di sussidio a lire 100,000 per quest'anno.

Forse negli anni venturi la Camera potrà essere in grado di dare altri sussidi; oltrechè intanto queste lire 100,000 porranno quella provincia in grado di poter forse intraprendere e terminare finalmente quest'opera, la quale deve riescir utilissima non solo alla valle d'Aosta, ma a molte altre provincie eziandio, ed alla stessa Torino. La valle d'Aosta ha fatto grandi sacrifici, e la strada che già in parte costrusse a proprie spese l'avrebbe forse potuto terminare, se nei tempi passati motivi strategici non si fossero opposti; attualmente poi la valle d'Aosta non potrebbe sacrificare altre somme, massime che essa sta per perdere il privilegio di cui ha sempre goduto finora, l'esenzione cioè dalle gabelle.

Io credo adunque che non solo l'equità, ma la giustizia stessa vogliano che questo sussidio sia concesso, tanto più che se la strada non venisse ultimata, inutili riescirebbero tutte le spese gravissime sin qui fatte attorno ad essa. Risulta dai quadri che il Ministero ha distribuiti alla Camera come quella divisione amministrativa paghi annualmente circa due milioni, mentre essa in tutto il suo territorio non ha un edificio, non un ponte, non un palmo di strada reale, non una opera insomma che non sia stata fatta a spese proprie; vi si chiede ora un vigesimo della somma che essa paga annual-